

La Fondazione comasca contro lo spreco e la fame.

Un bando che aiuti le organizzazioni no profit che si occupano della distribuzione di generi alimentari per le persone indigenti. Realtà che dal 2014 non potranno più contare, come in passato, sulle eccedenze agricole europee



Tenuto conto dell'imperversare della crisi, preso atto dell'incremento ormai esagerato delle famiglie in grave disagio e soppesando i dati statistici relativi alle nuove povertà in un continente sempre più devastato, l'Unione Europea ha pensato bene di sopprimere quel Programma di Aiuto Alimentare alle Persone Indigenti (PEAD) che dal 1987 garantiva la redistribuzione delle eccedenze alimentari ai paesi gravati da sacche strutturali di povertà. Detta così, potrebbe sembrare una decisione cervelottica, ma non lo è, poiché obbedisce in realtà a una propria logica razionale e giuridica suggerita dal fatto che, proprio a causa della crisi, le aziende produttrici che un tempo erogavano le giacenze di magazzino hanno ridotto al minimo le scorte, e quindi quelle preziose eccedenze oggi non esistono più. Non ci sarebbe nulla da eccepire, se non fosse che quegli "sprechi" industriali avevano sfamato per 26 anni i poveri di mezza Europa, e così più non sarà, a partire dal 31 dicembre 2013. Il che, tradotto in linguaggio corrente, significa che le migliaia di associazioni no profit, di solidarietà e di volontariato che ogni giorno si prodigano nella complicatissima arte di assicurare *comuniqué* un pasto ai bisognosi, incluse chiese, parrocchie e conventi, dovranno d'ora in poi *acquistare* i generi alimentari, e ciascuno tiri le conclusioni del caso. Tra le prime ad attivarsi in tale direzione, la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca interviene con un bando finalizzato all'acquisto di cibi da parte delle organizzazioni che operano a sostegno dei soggetti svantaggiati, stanziando un contributo di 150.000 euro che andranno a finanziare i progetti di utilità sociale agganciati al tema. Il termine per la presentazione delle domande è il 13 febbraio 2014. Per ogni informazione: www.fondazione-comasca.it



Sono 77 le strutture caritative nel Comasca che erogano una serie di servizi tra i quali spiccano la distribuzione di pacchi alimentari e pasti a domicilio. Grazie a queste realtà vengono distribuiti, nella nostra provincia, oltre 648 mila Kg di alimenti all'anno, per un valore di circa 1,8 milioni di Euro, a più di 9.400 persone.

di Salvatore Couchoud

tel. 031261375. «Nella sola provincia di Como - rammenta il direttore del Banco Alimentare per la Lombardia **Marco Magnelli** - le strutture caritative che, tra i numerosi servizi erogati all'utenza, somministrano pasti e pacchi alimentari a vecchi e nuovi poveri sono ben 77, alle quali nel 2012 abbiamo distribuito 648.000 Kg di derrate per un valore complessivo di 1.800.000 euro e, considerando l'aumento delle richieste rispetto al 2012, non è difficile immaginare quale tipo di ricaduta avrà sul territorio la decisione dei vertici dell'UE. È vero che in Europa si sta discutendo circa l'introduzione di nuove misure di lotta alla povertà, ma si tratterebbe in ogni caso di interventi a lungo raggio e ampio respiro che includono l'*housing sociale*, il reinserimento nel mondo del lavoro e il recupero delle relazioni psicoaffettive, mentre il nostro problema è quello di dare *subito* un pasto a chi ne fa richiesta». Concorda con tale impostazione **Giuliana Malaguti**, responsabile lombarda per l'approvvigionamento del Banco Alimentare, per la quale «si tratta di pensare il futuro in termini di aiuto concreto a queste 77 associazioni, e alle circa 1200 che operano sul resto del territorio regionale, per ciò che attiene le questioni riguardanti la crescita numerica e il mutamento tipologico dei nuovi indigenti. Da noi si presentano persone che chiedono innanzitutto di essere sostenute sul piano alimentare, e ciò significa che l'erogazione del pasto è solo

il gradino preliminare per la successiva reintegrazione e il ripristino di condizioni minimali di "riscatto" individuale e coesione sociale. Con il taglio del PEAD, ci sono ora quattro milioni di italiani che rischiano la fame, e le prospettive sono ancora più desolanti in paesi come la Spagna, il Portogallo e la Grecia, per non parlare di aree tradizionalmente depresse come i Balcani e l'Europa centroorientale. Siamo di fronte a una realtà che potrebbe avere sviluppi potenzialmente destabilizzanti, e sarebbe opportuno che si cominciasse a prendere atto della complessità e gravità del problema, soprattutto nelle sedi istituzionali». «È veramente strano, e in un certo senso anche umiliante per noi tutti - è stato il commento finale del presidente della Fondazione Comasca **Giacomo Castiglioni** nel corso della presentazione ai media del Bando - che oggi si debbano organizzare conferenze stampa su argomenti di questo genere, che evidentemente rappresentano un segno dei tempi. Viene però da chiedersi: se l'UE elimina un programma che aveva ben funzionato per il venir meno dei presupposti che l'avevano reso attuabile, non si dovrebbe in questo frangente rimediare con lo stanziamento di un contributo monetario destinato all'acquisto di quelle derrate non più reperibili attraverso i vecchi canali?». Già, proprio una gran bella domanda. Ma sull'arrivo di risposte sollecite e soddisfacenti, da parte degli organismi competenti, sembrerebbe vietato coltivare illusioni. Non resta che sperare allora nella replica di iniziative di questo genere, coinvolgendo il maggior numero possibile di soggetti sociali, pubblici o privati che siano. Cominciando con l'offrire loro la visibilità che meritano, perché a volte la solidarietà può nascere ed estendersi a partire da una semplice attenzione all'immagine e alla comunicazione.

■ A Mariano Comense nuovo supermercato dedicato al Biologico

NaturaSì: il Bio sbarca anche in Provincia

A Mariano Comense, in via Milano 19 è nato, la scorsa settimana, il primo punto di riferimento dedicato al biologico della provincia di Como con l'inaugurazione del Supermercato bio NaturaSì, che si aggiunge a quello già presente in Como città (in via Pasquale Paoli 80). 250 metri quadrati attrezzati per rispondere in maniera sempre più puntuale alle crescenti esigenze di sicurezza alimentare, qualità e tutela ambientale. Dopo il supermercato sorto in Como città questo nuovo spazio è il primo che ambisce ad un bacino provinciale. L'ubicazione a Mariano Comense lo rende infatti facilmente fruibile dai residenti dei vicini paesi siti in provincia di Monza e Brianza. Un'isola dedicata all'ortofrutta, un banco gastronomia, un'area per la cosmesi, un'organizzazione degli spazi in aree tematiche, un ambiente ordinato e accogliente per permettere di fare la spesa biologica in tutta serenità.

Il supermercato offre 4000 prodotti biologici certificati e naturali provenienti da produttori che hanno scelto di dire sì alla natura e che coltivano con passione nel pieno rispetto della terra, dell'ambiente e della biodiversità: prodotti alimentari freschi (pane, latticini, carni, salumi e pesce), surgelati (gelati, verdure, pesce), confezionati per la prima colazione (prodotti da forno dolci e salati, confetture di frutta, creme, muesli, merendine, snack) e per il pranzo e la cena (pasta, condimenti, cereali e legumi, farine, prodotti macrobiotici); referenze prive di glutine e prodotti per le più frequenti intolleranze alimentari; bevande (succhi di frutta e bevande vegetali, vini, birre). Uno spazio è dedicato all'erboristeria per la cura e per la bellezza del corpo con prodotti naturali, selezionati attraverso un sistema di controllo e realizzati esclusivamente con emulsionanti vegetali, con principi attivi naturali o di origine naturale e con tensioattivi



di origine naturale. Nelle fasi di progettazione e di realizzazione del supermercato particolare attenzione è stata prestata alla sostenibilità ambientale. All'interno dei punti vendita

si trovano infatti pareti e soffitti colorati con tinte a componenti naturali, illuminazione generale con lampade a risparmio energetico, cestini per la spesa in pet riciclato. Come in tutti gli altri punti vendita "NaturaSì" alle casse sono disponibili borse per carrello in cotone bio, coltivato con criteri equo-solidali, con manici Natur-Tek totalmente biodegradabili e la borsa in rete, 100% cotone biologico; per il reparto ortofrutta sono stati posizionati i contenitori per gli shopper in Biocartene, biodegradabili e compostabili. Tutto il personale indossa le divise realizzate in cotone biologico. NaturaSì è la più importante catena di supermercati specializzata nella vendita di prodotti biologici e naturali. Fondata a Verona nel 1992 da un gruppo di professionisti accomunati dalla passione del biologico e dal desiderio di diffonderlo, oggi conta 106 punti vendita affiliati in Italia e 2 in Spagna. Per informazioni: www.naturasì.it.